

# In sette mesi 44 delibere approvate la democrazia "vuota" del Consiglio

ERNESTO FERRARA

OGNI giorno il consigliere comunale si sveglia e sa che per arrivare a racimolare uno stipendiuccio da 1.200, anche 1.300 euro al mese, dovrà prendere la macchina, recarsi in Palazzo Vecchio e presentarsi ad una o anche due delle 3-4 riunioni di commissione in calendario. Basta una firma all'entrata e all'uscita per riscuotere il gettone da 90 euro lordi, non è richiesta presenza obbligatoria durante le sedute: si può uscire per parlare al telefono, chattare su Whatsapp, girellare su Facebook. C'è chi ne approfitta per distrarsi dal lavoro vero, per cui ha diritto ad un permesso speciale. I presidenti delle commissioni in genere richiamano all'ordine chi si assenti troppo a lungo, ma non è mai capitato che qualcuno alla fine non riscuotesse il gettone. Capita invece che qualche consigliere si ritrovi ad un certo punto del mese con il numero massimo di sedute di commissione ammesse per regolamento: 21. In un mese con molte riunioni può anche accadere che il 20 il "tetto" sia raggiunto: a quel punto il consigliere può anche rimanere a casa. Oppure un altro del suo stesso gruppo politico può entrare in sostituzione. Le sedute di commissione del resto abbondano: 390 da inizio anno a ieri. E un gettone non si butta mica via.

Gettone per cosa? Qualcuno sa di cosa si occu-

e ordini del giorno approvati: 126 in tutto da gennaio a ieri. E ce ne sono pure 110 giacenti, tanto che servirà una seduta apposta, il 27 luglio, per smaltirle.

Atti sul clima, sulla mobilità, sulla guerra. Documenti d'indirizzo, spesso sui massimi sistemi, spesso indirizzati al presidente della Repubblica, del Consiglio, o al presidente del Senato o della Camera. Nessuno mai risponde, of course. E una volta, anzi forse l'unica volta in cui qualcuno ha risposto è pure scoppiato un caso diplomatico: l'ambasciata turca a Roma qualche settimana fa ha avuto parecchio da ridire contro una risoluzione sui diritti civili negati da Erdogan approvata dal Consiglio fiorentino e fatta recapitare all'ambasciata. «Almeno qualcuno le risoluzioni le legge...», è comunque stato il commento più diffuso in Palazzo Vecchio nelle ore successive.

Benvenuti al centro del paradosso della democrazia cittadina. Nel buco nero di "non sense" e apatia in cui sembra essere precipitata ormai da qualche anno la principale istituzione elettiva. E dopo i primi sette mesi dell'anno, alla vigilia della pausa estiva, ora c'è chi vorrebbe

porre il tema. E' la legge 81/1994 sull'elezione diretta dei sindaci ad aver svuotato di poteri i consiglieri. Prima potevano sfiduciare il sindaco e sceglierne uno nuovo all'interno dell'assemblea, oggi possono mandare a casa il primo cittadino ma anche loro decadono. Pochissime le competenze residue: il bilancio, la programmazione urbanistica, i regolamenti. Le scelte strategiche sono praticamente ormai tutte in capo alla giunta, sindaco e assessori. E il Consiglio è rimasto ancella, passacarte. Democrazia sì, ma vuota.

Coi suoi costi non banali. Si stima che il Consiglio comunale tra gettoni e spese di funzionamento pesi sulle casse per circa 770 mila euro l'anno. Significa che nel 2017 siamo già a circa 450 mila euro. Oltre al personale: ai circa 40-45 dipendenti della direzione ad hoc, tra gruppi politici e commissioni. Il punto non è il costo della democrazia però. E' semmai il rito stesso del Consiglio ad apparire ormai vuoto. Alzi la mano chi ricorda, a parte qualche audizione, quale sia il frutto dell'inten-

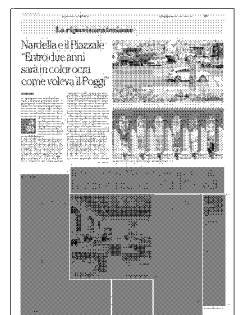
Le Commissioni sono 11: ai membri basta una firma all'entrata e all'uscita per riscuotere il gettone da 90 euro. E la presenza non è obbligatoria

Mozioni, risoluzioni e ordini del giorno ma a parte il regolamento Unesco si fatica a ricordare un qualche provvedimento strategico

pano, cosa producono le 11 commissioni consiliari di Palazzo Vecchio? E qualcuno sa spiegarsi come mai esiste una commissione che si occupa tra l'altro di personale e organizzazione quando il personale è materia sottratta alle competenze del Consiglio? Come mai esistono una commissione "città metropolitana" e una "pace"? E il Consiglio invece cosa fa? Cosa produce l'assemblea elettiva, i 36 consiglieri scelti dai fiorentini 3 anni fa? Se le commissioni hanno il compito dell'istruttoria sugli atti, è l'assemblea ad avere il potere di approvarli se di sua competenza. Ventinove riunioni dall'inizio dell'anno: 7 mesi e 44 delibere approvate, cioè 1,5 a seduta, ma oltre a quelle di bilancio e alla modifica del regolamento Unesco su bar e ristoranti si fa fatica a ricordare atti strategici varati dall'aula. Come si fa fatica a capire l'utilità e il senso dell'enorme mole di mozioni, risoluzioni

so lavoro delle commissioni in questo 2017? E per il Consiglio basti un esempio: solo lunedì scorso è approdata in aula la discussione sugli odiosi adesivi che inneggiano ai morti dell'Heysel appiccicati 7 mesi fa ai cartelli stradali. Una consigliera Pd ha chiesto che fossero rimossi e l'assessore glielo ha garantito. «Non si faceva prima ad andare a toglierli?» si è chiesto qualcuno. Anche la renzianissima presidente del Consiglio comunale Caterina Biti si è ormai convinta che una svolta vada impressa alla vita assembleare. Niente mosse spot. E niente censure: «Ci sono commissioni che lavorano bene». Ma un impegno Biti lo prende: «Noi siamo stati eletti per qualcosa che va ben oltre le sedute di Consiglio e commissioni. Giriamo di più la città, mi ci metto anche io». La vita è altrove, anche se non sempre frutta un gettone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IPUNTI

### LE COMMISSIONI

Hanno il compito di preparare gli atti che il consiglio approva poi in via definitiva. Ciascun membro non può svolgere più di 21 sedute al mese. Ogni gettone frutta 90 euro lordi

### IL CONSIGLIO

Ha tenuto 29 riunioni dall'inizio dell'anno: 7 mesi e 44 delibere approvate, cioè 1,5 a seduta. E molti di queste non hanno ricadute sul governo cittadino

### I COSTI

Non sono banali i costi. Si stima infatti che il Consiglio comunale tra gettoni e spese di funzionamento pesi sulle casse fiorentine per circa 770 mila euro l'anno